



OGR IS ART ALLE OGR I PROTAGONISTI INTERNAZIONALI DEL CONTEMPORANEO

**Tino Sehgal, Susan Hiller, Rokni Haerizadeh e Mike Nelson
presentano negli spazi ex-industriali delle Officine Grandi Riparazioni
nuove produzioni e progetti site-specific**

Dopo William Kentridge, Patrick Tuttofuoco, Arturo Herrera e la mostra *Come una Falena alla Fiamma*, nel 2018 prosegue la carrellata di **protagonisti della scena dell'arte contemporanea internazionale** chiamati a esporre alle OGR. Sotto la **Direzione Artistica di Nicola Ricciardi**, i suggestivi spazi delle Officine Grandi Riparazioni tornano ad accogliere e a dialogare con i **linguaggi più avanzati e sperimentali di oggi** grazie a quattro nomi d'eccezione – **Tino Sehgal, Susan Hiller, Mike Nelson** e il più giovane **Rokni Haerizadeh**, vincitore della prima edizione dell'OGR Award durante Artissima 2017 – che presenteranno all'interno del Binario 1 **importanti mostre personali, incentrate su nuove produzioni e progetti site-specific appositamente concepiti**.

Il **2 febbraio** apre il programma Arti Visive del 2018 **Tino Sehgal**, con un progetto a cura di **Luca Cerizza**: l'artista anglo-tedesco conosciuto in tutto il mondo per le sue elaborate azioni collettive che sfidano le tradizionali relazioni tra arte e spettatore, già Leone d'Oro alla Biennale di Venezia 2013, torna per la prima volta in Italia con un progetto personale dopo aver realizzato la mostra nel 2008 con la Fondazione Nicola Trussardi e aver rappresentato la Germania alla Biennale di Venezia del 2005. Il **29 marzo** è la volta della statunitense naturalizzata inglese **Susan Hiller**, artista pioniera dell'arte multimediale e dell'arte di installazione basata su metodi dell'antropologia: attiva da più di 40 anni sulla scena internazionale, dopo le mostre alla Fondazione Ratti nel 2011 e al Castello di Rivoli nel 2006, sta lavorando per le OGR a un intervento speciale ispirato all'Italia, a cura di **Barbara Casavecchia**. In **estate** le Officine organizzano la prima mostra personale in un'istituzione italiana di **Rokni Haerizadeh** – a cura di **Abaseh Mirvali** – astro nascente dell'arte mediorientale e vincitore dell'OGR Award durante l'ultima edizione di Artissima. Infine, in **autunno** chiude il programma l'inglese **Mike Nelson**, che dopo essere stato protagonista del Padiglione Inglese alla Biennale di Venezia del 2011, porta a Torino, per la prima volta in uno spazio istituzionale italiano, una nuova grande installazione site-specific.

Maggiori informazioni su orari e giorni di apertura sul sito www.ogrtorino.it

TINO SEHGAL

a cura di Luca Cerizza

2 febbraio – 17 marzo

Il **2 febbraio** inaugura il programma Arti Visive del 2018 **Tino Sehgal**, con un progetto a cura di **Luca Cerizza**: l'artista anglo-tedesco conosciuto in tutto il mondo per le sue elaborate azioni collettive che sfidano le tradizionali relazioni tra arte e spettatore, già Leone d'Oro alla Biennale di Venezia 2013, torna per la prima volta in Italia con un progetto personale da lui appositamente pensato per il Binario 1 delle OGR dopo aver realizzato la mostra nel 2008 con la Fondazione Nicola Trussardi e aver rappresentato la Germania alla Biennale di Venezia del 2005. Per gli ampi spazi delle OGR Sehgal ha ideato una **complessa coreografia** che vede la partecipazione di più di **cinquanta interpreti**, pensata come **un unico grande movimento in continua mutazione durante il corso della settimana**. Da quello che Sehgal definisce come uno "sciame" di corpi, da una coreografia che presenta movimenti pensati appositamente per questa occasione, hanno origine, infatti, una serie di specifiche "situazioni". In questa presentazione le **singole opere dell'artista** – considerate come entità discrete che possono essere separate tra di loro e dal processo della loro produzione – diventano **scene o momenti, elementi che prendono forma temporaneamente** in un gioco d'incontri che risponde a circostanze specifiche: il numero degli spettatori, il loro modo di interagire o il periodo del giorno in cui questi incontri avvengono.

Negli spazi un tempo dedicati alla produzione "pesante", espressione della prima rivoluzione industriale, il lavoro di Sehgal suggerisce nuove forme di produzione "leggera" basate sulla sola trasformazione dei comportamenti e non dei materiali. Attraverso queste "situazioni", **Sehgal attiva una serie d'incontri e relazioni destinate a formare nuove comunità temporanee che riflettono quella che attraversa gli spazi dell'OGR**. Così facendo Sehgal ambisce a superare i modi di "separazione" su cui è basata la moderna nozione di opera d'arte e sul quale si fonda lo stesso pensiero occidentale: modalità di separazione che prendono corpo nel concetto stesso di individuo e sono nutrite nell'idea moderna dell'autonomia dell'opera d'arte.

SUSAN HILLER

a cura di Barbara Casavecchia

29 marzo – 24 giugno

Social Facts – *Fatti Sociali* - è il titolo che Susan Hiller ha scelto per la sua mostra alle OGR, partendo da un'espressione che l'artista solitamente usa per descrivere l'oggetto del proprio lavoro.

Dopo gli esordi come antropologa, gli studi nel campo di fotografia e archeologia, l'ingresso nel mondo dell'arte concettuale britannica all'inizio degli anni Settanta e l'adesione al movimento femminista, **Hiller da decenni dedica la propria attenzione a**

ciò che viene considerato “altro” e quindi relegato ai margini della cultura *mainstream*, studiando il confine tra ordinario e straordinario, credibile e incredibile, razionale e non, naturale e soprannaturale, senza mai tracciarlo. Con le proprie opere (installazioni, video, opere sonore, fotografie, sculture, progetti interattivi online, performance), Hiller si è occupata di sogni, immaginari collettivi, spiritualità, telepatia, scrittura automatica, enciclopedie, artisti sconosciuti, eroi del quotidiano, manifestazioni ‘non identificate’, memoria, fantasmi, enciclopedie popolari, fantascienza, canzoni di protesta, levitazioni e Photoshop, analizzando **come la tecnologia influenzi la nostra percezione del mondo e quanto Internet sia oggi un gigantesco serbatoio globale di racconti, storie e confessioni.**

Alle OGR, propone un **percorso immersivo e spettacolare** incentrato su una **videoproiezione inedita** dal titolo *Illuminations* (2018), cui ha contribuito, con la propria voce, un **gruppo di volontari torinesi**. Il pubblico è invitato ad ascoltare racconti di esperienze inspiegabili, a misurarsi con la fiction e la moltiplicazione delle immagini e a orientarsi in base alle proprie convinzioni, ricalcando una condizione permanente della contemporaneità ora che le news possono essere ‘fake’, i fatti ‘alternativi’ e la comunicazione viaggiare attraverso le bolle individuali dei social media.

ROKNI HAERIZADEH

a cura di Abaseh Mirvali
estate

Vincitore del premio OGR ad Artissima 2017, Rokni Haerizadeh, con Ramin Haerizadeh e Hesam Rahmanian – artista iraniano di base a Dubai – realizzerà un progetto ad hoc per gli spazi di OGR partendo proprio dalla serie di disegni acquistati in occasione della fiera. Nei suoi disegni e video, Haerizadeh isola fotogrammi e immagini in movimento tratte dai notiziari e li trasforma, con gesti pittorici espressivi, in scene di fantasia e umorismo tra il grottesco e il macabro. Il suo interesse si concentra su reportage di rivoluzione e protesta violenta che catturano immagini di repressione sociale e brutalità di Stato, che l’artista trasforma in complesse allegorie dell’universalità della violenza. L’intervento in programma alle OGR darà forma tridimensionale all’immaginario di Haerizadeh, legando il suo lavoro pittorico alle ricerche legate alla performance e alle installazioni ambientali. Haerizadeh spinge infatti i confini della pittura trasformando le notizie in vivide, mitologiche visioni: un universo fantastico capace di coinvolgere e turbare lo spettatore, risvegliandolo dall’insensibilità alla quale lo ha abituato il bombardamento di immagini trasmesse dai media.



MIKE NELSON

a cura di Samuele Piazza

autunno

In concomitanza con l'inaugurazione di Artissima 2018 le OGR ospitano una grande mostra personale dell'artista britannico Mike Nelson che per l'occasione trasformerà il Binario 1 in uno spazio "altro". Nelson nel corso della sua carriera ha infatti dato vita a imponenti installazioni ambientali mirate precisamente a sovvertire il senso del luogo dello spettatore – la più celebre delle quali è forse quella realizzata per il Padiglione della Gran Bretagna alla Biennale di Venezia nel 2011. In quell'occasione l'artista mise insieme pezzi di spazi ricostruiti per creare un complesso labirinto-collage che trasportava metaforicamente il visitatore dalla città lagunare a un palazzo storico e decadente della città di Istanbul. Più recentemente, a Montecarlo, ha invece ridipinto interamente di blu oltremare i corridoi, le scale, le stanze – e tutto quello che potevano contenere – di un palazzo di sette piani che ospita i locali di una banca svizzera attualmente in ristrutturazione.

Contatti

Fondazione CRT

Laura Opalio

T. +39 011 5065390

M. +39 337 1451802

laura_opalio@fondazionecrt.it

OGR press office

Lara Facco

T. +39 02 36565133

M. +39 349 2529989

press@larafacco.com

Silvia Bianco

T. + 39 011 2764708

M. + 39 333 8098719

silvia@lawhite.it